



**26 Giugno, ore 21**  
**DANZA**  
**Vertigo Dance Company**  
**MANA. Vessel of Light**  
**coreografia Noa Wertheim**  
**prima italiana**

**Coreografia :** Noa Wertheim

**Musiche:** Ran Bagno

**Voce:** Emmanuel Hannoun

**Disegno luci:** Dani Fishof - Magenta

**Costumi e scenografia:** Rakefet Levy - School of Theatrical Design; assistente: Leeaet Ramon, un ringraziamento particolare a Kedem Sasson

**Grafica:** Dorit Talpaz

**Ballerini e co-creatori:** Eyal Visner, Rina Wertheim Koren, Ruth Valensi, Vova Zak, Snir Nakar, Alon Karniel, Gil Kerer, Alex Shmurak

**Assistente alla coreografia:** Rina Wertheim Koren

**Fotografo di scena:** Gadi Dagon

*Cosa viene prima, il calice o la luce? È il Sole che desidera colmare l'assenza di luce della Luna o è piuttosto la sua mancanza di luce a dare origine a un calice di rinnovamento? O meglio, il sole sorge in mancanza della luce della Luna, o è piuttosto la mancanza di luce lunare che crea l'ispirazione per il suo calice, il suo contenitore di luce?*

(Dallo **Zohar**, una raccolta di commenti sulla Torah, il cui scopo è di guidare chi ha già conseguito elevati gradi spirituali verso la radice della propria anima, n.d.r.).

**Mana. Vessel of Light**, la nuova produzione della coreografa israeliana **Noa Wertheim**, porta con sé sul palco una forza silenziosa e misurata, in continua tensione tra contenitore e contenuto, exteriorità e interiorità, interezza e vuoto.

La sagoma della casa sulla scena simboleggia il confine che separa l'esteriorità e l'interiorità, il tentativo dell'individuo di riconnettersi con se stesso, nel suo contesto.

Noa Wertheim porta in scena una coreografia unica che, partendo da una struttura a spirale, acquista energia e la trasforma in un'espressione di raffinatezza e accettazione di sé che combina una sensazione di mancanza con un desiderio di pienezza ed appagamento..

Questa storia senza tempo segue il suo corso in bianco e nero con qualche macchia calda di rosso. La notte buia e ammaliante è in immobile, mistico contrasto con la casa bianca, opalescente, simmetricamente centrata sulla scena con la sua forma semplice e fissa.

Ora le forme geometriche mimano il dialogo tra il principio femminile e quello maschile, descrivendo la tensione tra le forze vitali che lottano senza sosta per essere complementari:

*Femminile:* un palloncino nero, sferico e morbido, sospeso come una luna piena sopra la casa...*Maschile:* un tetto triangolare aguzzo, netto, una porta rettangolare spigolosa,

sporgente...*Femminile:* curve e desiderio ardente in movimenti sensuali, a spirale, descritti con i fianchi...*Maschile:* con i nervi tesi, a grandi passi attraverso il palcoscenico, in percorsi lineari...

L'immagine visiva che percorre tutto lo spettacolo è quella di una ballerina legata a un palloncino nero che la tira su, la allunga, la tende verso la perfezione, con le gambe bianche lunghe e forti, al trotto come un cavallo maestoso in una sfilata.

A prima vista, i costumi castigati, quasi ortodossi, comunicano una modestia puritana, riservata. Ma in poco tempo, un piede nudo che spunta sotto i pesanti indumenti, una spalla bianca fuggitiva, un profilo sinuoso o una vita sottile, un fianco, danno alla comunicazione un carattere sensuale. Le contorsioni in caduta libera e i salti suicidi rompono il silenzio e la misura della rappresentazione.



## LA COMPAGNIA

La compagnia di danza **Vertigo** si propone di creare espressioni artistiche che mantengano il contatto con il panorama socio-culturale all'interno del quale lavora. Vertigo desidera generare un linguaggio artistico comune per alimentare il contatto con i diversi ambiti sociali con i quali comunica.

Dalla sua sede nella capitale israeliana, Vertigo sta generando onde motorie circolari perché si irradiano dal suo cerchio più interno, la famiglia artistica, verso l'esterno, ai cerchi più ampi del pubblico e della comunità di Gerusalemme, poi di tutta Israele, spingendosi fino alle più remote estremità del mondo e risuonando in tutto l'universo.

La famiglia nucleo di Vertigo comprende **Noa Wertheim** e **Adi Sha'al**, fondatori e direttori della compagnia, coppia nella vita e sul palco. Insieme a Rina, sorella di Noa, formano un nucleo attorno al quale i ballerini e altri artisti si riuniscono per intraprendere un processo creativo di indagine e ricerca, rivelazione profonda, e totale coinvolgimento nell'attività artistica.

**Info: 06 80241281 – [www.auditorium.com](http://www.auditorium.com)**  
**Ufficio stampa Musica per Roma tel. 06-80241574 – 231 – 228 – 261**  
**Francesco Cantalupo – 335 6794562**  
**[ufficiostampa@musicaperroma.it](mailto:ufficiostampa@musicaperroma.it)**